

## La Commissione UE ha dato via libera al contestato accordo Europa-Mercosur

La Commissione europea ha dato il [via libera](#) all'accordo con il Mercosur, il mercato comune del Sud America, che sarà quindi presentato ai 27 Paesi membri e all'Eurocamera per l'approvazione finale. Siglato lo scorso dicembre dopo 25 anni di negoziati, l'accordo rappresenta **il più ampio trattato commerciale mai stretto dall'Unione**. Esso prevede di eliminare i dazi sulla quasi totalità delle merci, ed è stato sin da subito contestato per i possibili danni sul settore agricolo. Per andare incontro alle richieste dei Paesi e delle associazioni di categoria, la Commissione ha approvato un **meccanismo di salvaguardia** per il settore che prevede tra le altre cose l'istituzione di una rete di sicurezza di oltre 6 miliardi di euro nell'ambito della già ridimensionata Politica Agricola Comune. L'Italia ha detto che valuterà se approvare il nuovo testo, ma per le associazioni non è ancora abbastanza: «Ci sono ancora molte questioni aperte» ha commentato Confagricoltura, «**L'accordo è ancora penalizzante** per importanti produzioni europee e italiane in termini di concorrenza e sicurezza alimentare».

Il testo definitivo dell'[accordo UE-Mercosur](#) è stato approvato con l'aggiornamento dell'intesa tra UE e Messico, che ha seguito un primo accordo con Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. Ora passerà al vaglio dei 27 e successivamente, se dovesse venire approvato anche dal Consiglio, al Parlamento europeo. L'accordo istituirebbe una delle maggiori aree di libero scambio del mondo, e interesserebbe **700 milioni di consumatori**. Secondo l'UE, le esportazioni comunitarie verso i Paesi sudamericani aumenterebbero del 39%, con un incremento di 49 miliardi di euro, e nascerebbero 440mila nuovi posti di lavoro. L'accordo intende facilitare la **partecipazione delle aziende europee negli appalti dei Paesi sudamericani**, rendere più solide le catene di approvvigionamento per le **materie prime critiche**, ed **eliminare i dazi** sulla maggior parte dei beni industriali (come auto, macchinari e prodotti farmaceutici) e su quelli agricoli. Il dibattito sull'accordo è ruotato proprio attorno a questi ultimi, con Paesi come Francia, Italia e Polonia che si sono opposti al trattato, e altri, come Germania e Spagna, che sostenevano servisse a compensare la perdita di scambi dovuta ai dazi USA e a ridurre la dipendenza dalla Cina.

Per andare incontro ai Paesi che si opponevano all'accordo, l'UE ha introdotto clausole di salvaguardia per il settore agricolo. La Commissione assicura che **gli standard comunitari per i beni della categoria non verranno rivisti**, e che **tutti i prodotti sudamericani in entrata dovranno sottostare alle medesime regole** di quelli europei in tutti gli ambiti, dalle norme di produzione in materia di pesticidi fino ai requisiti sanitari e fitosanitari. L'accordo ratificato, spiega la Commissione, «limita le importazioni agroalimentari preferenziali dal Mercosur a una frazione della produzione dell'UE (ad esempio, l'1,5 % per le carni bovine e l'1,3 % per il pollame)», e introduce una nuova rete di sostegno al reddito per i lavoratori del settore, istituendo un **fondo di 6,3 miliardi di euro**; quest'ultimo

La Commissione UE ha dato via libera al contestato accordo Europa-Mercosur

rientrerebbe nella rete di sicurezza unitaria per le crisi prevista dalla Politica Agricola Comune (PAC). Per tutelare i produttori europei, inoltre, l'UE ha detto che aumenterà i controlli, gli audit e le valutazioni di impatto, e che proteggerà i prodotti con indicazioni geografiche.

Con l'introduzione delle misure di salvaguardia, dall'Italia e dalla Francia è arrivata una parziale apertura, mentre la Polonia resta contraria. Anche le associazioni di categoria non sembrano del tutto soddisfatte: secondo [Confagricoltura](#), «ci sono ancora molte questioni aperte», specialmente riguardo ai comparti più esposti, «come **carni bovine, pollame, riso, mais e zucchero**». L'associazione ha ribadito la «necessità di un principio di reciprocità che richieda ai produttori del Mercosur di rispettare gli stessi parametri ambientali, sanitari e sociali previsti per gli agricoltori europei», e sostiene che «le garanzie finora promesse non sembrano al momento tutelare a sufficienza il nostro settore e l'eccellenza delle nostre produzioni». Anche [Coldiretti](#) e Filiera Italia hanno giudicato l'accordo «ancora insoddisfacente», affermando che esso «debba essere **vincolato a precise garanzie sul rispetto del principio di reciprocità** degli standard produttivi e su controlli puntuali su tutti i prodotti agroalimentari che entrano in Europa». Coldiretti chiede che la clausola di salvaguardia scatti automaticamente, critica l'utilizzo di fondi PAC (già tagliati dall'ultimo bilancio), e chiede maggiori controlli e clausole che rendano certo il rispetto del principio di reciprocità.



## Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.